

PROTOCOLLO D'INTESA TRA I COMUNI DI PISA, SAN GIULIANO TERME, CASCINA, VECCHIANO, CALCI, VICOPIANO PER LA RIORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DELLE AZIENDE PUBBLICHE

PREMESSO

Che la Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008), all'art. 3 commi 27-29, così come modificato dalla lettera b) e dalla lettera e) del comma 1 dell'art. 71, L. 18 giugno 2009, n. 69, in ordine agli enti locali prevede quanto segue:

- All'art. 3, comma 27 che, "Al fine di tutelare la concorrenza e il mercato, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. È sempre ammessa la costituzione di società che producono servizi di interesse generale e che forniscono servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 25, del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e l'assunzione di partecipazioni in tali società da parte delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'ambito dei rispettivi livelli di competenza"
- All'art. 3, comma 28 che, "L'assunzione di nuove partecipazioni ed il mantenimento delle attuali devono essere autorizzati dall'organo competente con delibera motivata in ordine alla sussistenza dei presupposti di cui al comma 27. *La delibera di cui al presente comma è trasmessa alla Sezione competente della Corte dei Conti*";

Handwritten initials and marks on the right margin, including a large 'A' and other illegible scribbles.

COMUNE DI PISA
Protocollo Generale

Segreteria Sindaco

PROT. 47916
DATA 25/11/10

- All'art. 3, comma 29 che, "Entro *trentasei mesi* dalla data di entrata in vigore della presente legge], le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica, cedono a terzi le società e le partecipazioni vietate ai sensi del comma 27.";

Che la giurisprudenza della Corte dei Conti, per tutte la Deliberazione n. 48/2008 della Sezione regionale di controllo per la Lombardia, ha chiarito che il predetto termine (inizialmente fissato al 30 giugno 2009 e attualmente differito al 31 dicembre 2010) è da ritenersi ordinatorio e deve essere correttamente interpretato nel senso che rappresenta il limite entro il quale devono essere avviate le procedure di dismissione e non entro il quale devono essere completate e ciò al fine di evitare speculazioni da parte dei privati;

Che i Comuni dell'Area Pisana stanno predisponendo tutti gli atti necessari all'adempimento degli obblighi sopra detti nei termini fissati;

Che attraverso proprie deliberazioni (Deliberazioni n. 8 del 13 febbraio 2008 Comune di Pisa; n 44 del 6 ottobre 2008 Comune di Calci; n. 9 del 3 marzo 2009 Comune di Cascina; n. 65 del 18 novembre 2008 Comune di San Giuliano Terme; n. 8 del 31 marzo 2008 comune di Vecchiano; n.52 del 23 giugno 2008 Comune di Vicopisano) i singoli Consigli Comunali dell'Area Pisana hanno adottato il Piano Strategico quale strumento di pianificazione e programmazione generale;

Che la Conferenza permanente dei Sindaci dell'Area Pisana, istituita in attuazione delle deliberazioni di cui al precedente capoverso, ha ritenuto di individuare nel coordinamento delle politiche fiscali e di bilancio e della riorganizzazione del sistema delle partecipazioni, un passo fondamentale e indispensabile per dare concreta attuazione al Piano Strategico dell'Area Pisana;

ATTESO

Che in tale quadro i Comuni dell'Area Pisana devono affrontare alcuni sostanziali cambiamenti al fine di rispondere al nuovo ruolo di governo e di gestione dei propri territori in una logica d'Area attraverso un processo di riorganizzazione che passa necessariamente anche dalla ricognizione delle partecipazioni identificando le società che svolgono attività strettamente necessarie alle finalità istituzionali e le società che producono servizi pubblici di interesse generale;

Che tale attività ricognitoria e istruttoria è in corso da parte delle strutture comunali competenti e porterà alla proposta di adozione di un atto deliberativo di Consiglio Comunale che autorizzerà o meno il mantenimento di tali partecipazioni con l'obiettivo di:

- rafforzare il ruolo di indirizzo, regia e controllo dei Comuni in tutte le società partecipate al fine di attuare politiche coerenti con la visione complessiva degli Enti e con gli obiettivi principali dello sviluppo dell'Area Pisana
- razionalizzare il sistema delle partecipate, rendendo possibile una efficace messa a sistema in una logica di Area Pisana, evitando duplicazioni societarie e strutture aziendali non idonee a creare "valore" per i Comuni soci

CONSIDERATO

Che tra i Comuni dell'Area Pisana, nell'ambito del Piano Strategico, è già stato avviato un tavolo tecnico di coordinamento delle politiche di bilancio in vista del Bilancio 2011;

Che dal tavolo tecnico emerge come tema centrale quello delle aziende e delle partecipazioni pubbliche, non solo per la più ampia valenza strategica ma anche per gli effetti sul bilancio e sui servizi e per gli adempimenti necessari dal punto di vista normativo;

AA
3
*
P
my

Che le problematiche della finanza locale e il tema dei servizi pubblici e delle aziende partecipate alla luce delle scelte della Finanziaria e delle leggi e regolamenti sopra detti configurano un quadro in cui le decisioni a livello di Area in materia di accorpamento e razionalizzazione dei servizi e delle partecipazioni diventano ancora più opportune e urgenti;

PRESO ATTO

Che, come risulta dalla prima attività istruttoria, in conseguenza degli atti deliberativi in fase di predisposizione alcune partecipazioni detenute da più Comuni dell'Area Pisana dovranno essere dismesse e questo dovrà necessariamente avvenire in modo coordinato;

Che il processo di trasformazione del sistema delle partecipazioni interesserà società di servizi su scala sovra comunale e pertanto è necessario ed urgente la sottoscrizione di opportuni patti parasociali tra i Comuni dell'Area Pisana al fine di mantenere e rafforzare l'unitarietà, la specificità e il peso societario dell'Area nelle società partecipate;

Che al fine di rendere più efficace ed efficiente la gestione del sistema delle partecipazioni comunali è in previsione la costituzione di nuove società in forma di holding a livello comunale ed eventualmente sovra comunale;

Che i Comuni dell'Area Pisana hanno maturato alcune significative e positive esperienze in materia di società in house per la gestione di servizi fondamentali come:

- i tributi,
- la mobilità,
- la gestione del patrimonio,
- la gestione dei servizi e dei trasporti scolastici,
- le farmacie;

Che ai fini di una gestione coordinata, efficace ed efficiente dei servizi fondamentali in un quadro di Piano Strategico dell'Area Pisana è importante procedere nella messa a sistema in una logica d'Area delle potenzialità espresse dalle società in house, attraverso l'apertura alla partecipazione a tutti i Comuni dell'Area Pisana previa attenta valutazione delle potenzialità e delle caratteristiche societarie, degli aspetti economico finanziari e delle problematiche statutarie;

Che alcune società in house hanno già esteso la partecipazione oltre i confini comunali, raggiungendo risultati importanti in termini economici e di qualità del servizio, e possono pertanto essere poste rapidamente e proficuamente a sistema in una logica di Area Pisana

Che ai sensi dell'art. 3 comma 25 del D.L. 203/05, come modificato dall'art. 1 comma 6 quater del D.L. 490/10, e dell'art. 1 comma 6 quinquies del D.L. 203/2005, dal 1 gennaio 2011 gli enti locali non potranno affidare a società la riscossione volontaria e coattiva delle proprie entrate in assenza di una specifica gara;

Che è pertanto urgente e indispensabile prevedere un coordinamento degli atti deliberativi di Consiglio Comunale in tema di partecipazioni che i Comuni dell'Area Pisana sono tenuti ad adottare entro il 31 dicembre 2010;

**TUTTO CIO' PREMESSO
TRA I COMUNI DELL'AREA PISANA**

SI CONVIENE

Di individuare nel coordinamento delle politiche fiscali e di bilancio e della riorganizzazione del sistema delle partecipazioni, un passo fondamentale, urgente e indispensabile per dare concreta attuazione al Piano Strategico dell'Area Pisana;

Di porre in essere la collaborazione idonea e necessaria, secondo le linee e le priorità espresse in premessa, con particolare riferimento al tema centrale delle aziende e delle partecipazioni pubbliche, per la sua valenza strategica, per gli effetti sul bilancio e sui servizi e per gli adempimenti necessari dal punto di vista normativo;

Di condividere la necessità e l'urgenza di porre in atto in connessione con il Bilancio 2011 una serie di azioni coordinate tra i Comuni dell'Area Pisana al fine di avviare un processo di ristrutturazione del sistema delle partecipazioni comunali in un contesto di Area;

Di adottare le seguenti linee di azione:

- definire entro e non oltre il 30 novembre 2010 un quadro di coerenza a livello di Area per il piano di razionalizzazione dei servizi e delle aziende pubbliche, inclusa la messa a sistema a livello di Area delle società in house, nella forma di delibere tipo che saranno predisposte a cura del Comune di Pisa e che dovranno poi essere supportate nel loro iter anche dall'Ufficio di Piano Strategico
- definire entro febbraio 2011 specifici patti parasociali che salvaguardino l'unità dell'Area Pisana in un contesto regionale che sarà necessariamente interessato da molteplici trasformazioni nelle società o Enti ai quali i Comuni dell'Area partecipano
- predisporre entro e non oltre gennaio 2011 un piano di lavoro che inquadri gli aspetti statutari, societari, amministrativi e finanziari necessari a estendere a livello di Area Pisana le società in house attualmente operanti con successo nei singoli Comuni

AA
AA
AA

Am

- avviare entro febbraio 2011 le procedure di estensione a livello di Area delle società in house di cui sopra, a partire da quelle che sono interessate da precise scadenze di legge

Di individuare un Comitato di Coordinamento tra gli enti firmatari costituito dagli Assessori alle Finanze e alle Partecipazioni, esteso ai Segretari/Direttori e ai Dirigenti responsabili per ciascun ente firmatario, con l'aggiunta del Direttore dell'Ufficio di Piano Strategico;

Di affidare al Comitato di Coordinamento il compito di avviare e curare la predisposizione coordinata di tutti gli atti necessari e di monitorare il rispetto degli impegni di cui sopra; qualora se ne presenti la necessità, il Comitato di Coordinamento può fare ricorso a collaborazioni esterne con Enti, società e singoli consulenti, nelle forme e nei modi che saranno stabiliti con appositi accordi;

Di impegnare il Comitato di Coordinamento a relazionare alla Conferenza Permanente dei Sindaci dell'Area Pisana riguardo alla predisposizione degli atti relativi al processo di razionalizzazione delle partecipazioni in tempi utili per la discussione nei Consigli Comunali del Bilancio 2011.

AA
G
A
B
m

Il Sindaco di Pisa

Mario Vitelli

Il Sindaco di Calci

il vicessindaco

Carlo Piccini

Il Sindaco di Cascina

per delega ricevuta
ASSESSORE URBANISTICA

Alessandro Santucci

Il Sindaco di San Giuliano Terme

Gianni Gatti

PER Il Sindaco di Vecchiano

L'ASSESSORE MASSIMILIANO ANGORI

Massimiliano Angori

Il Sindaco di Vicopisano

Fabrizio Inni

Pisa, 25 novembre 2010